

DISCORSO TENUTO IN OCCASIONE DELLA CONSEGNA A PADRE GAETANO CIRANNI DEL PREMIO “A UN CITTADINO GROTTESI CHE SI E’ PARTICOLARMENTE DISTINTO NELLA SUA ATTIVITA’ ”

Reverendo Padre Ciranni, Signor Sindaco, Signori Consiglieri, Autorità presenti , cittadini,

nella vita esistono persone che vivono la loro esistenza fuori dalle leggi e dalla moralità comune, ma alla fine dei loro giorni scoprono la fede e trovano la loro salvezza, così è capitato a questo Consiglio comunale che ha vissuto cinque lunghi anni tra assurde battaglie e divisioni che hanno lacerato il corpo politico e sociale del paese e sta chiudendo la sua esistenza con una azione che lo riabilita totalmente agli occhi della nostra collettività; e questo mi rende pieno di gioia perché questa è l’ultima seduta di questo consiglio e per me l’ultima in senso assoluto in quanto non ritornerò tra i banchi di questo civico consesso in quanto ho voluto agevolare una azione di rinnovamento all’interno del mio Partito.

Altro motivo di gioia per me è rappresentato dal fatto che il Consiglio comunale, nel suo ultimo anno di vita, ha voluto accettare una mia proposta che era quella di premiare un cittadino grottese o figlio di grottese che si fosse particolarmente distinto, dando lustro e decoro alla nostra comunità.

Questa mia proposta nasceva dal fatto che oggi la società si va massificando abbandonando vecchi valori che sono essenziali alla nostra vita affettiva. Si perdono le radici da cui si proviene, con gravi squilibri per l’uomo, si vanificano i valori familiari e tutto diventa profitto, danaro, successo e quindi follia, disadattamento.

Oggi non si nasce più nelle nostre comunità perché si va a nascere negli ospedali per cui fra qualche decennio non esisteranno più cittadini grottesi, o racalmutesi, o naresi e così via e tutti saremo figli di un’unica città che non ci appartiene. Gavino Angius non ha voluto denunciare la figlia a Cagliari perché la voleva nata al suo paese e per questo è stato denunciato.

Ecco perché noi proponiamo che il luogo di nascita dovrebbe corrispondere al luogo di residenza della madre del procreato e non al luogo dove è ubicato l’ospedale. E questo appunto per dare all’uomo le sue stesse radici, per legarlo alla sua cultura, alla sua terra, alla sua tradizione.

E’ bello nella vita avere come riferimento il proprio paese, la propria famiglia, la propria mamma perché questi sono punti di riferimento che danno ad ognuno di noi la certezza della propria esistenza. Ogni nave che attraversa gli oceani e affronta le tempeste, ha bisogno ogni tanto di entrare nel proprio porto per riposare, per essere riparata e ripristinata. Così anche noi che corriamo vorticosamente nel turbinio della vita, molto spesso abbiamo bisogno di entrare in porto per assaporare un attimo di pace e di serenità e questo porto per l’uomo è costituito dalla propria comunità da dove è iniziato il cammino della sua vita, dalla propria famiglia, dalla propria mamma.

Quindi questo premio vuole essere un porto per i figli della nostra Grotte che hanno affrontato, fuori della propria terra, le tempeste della vita affermando i valori del lavoro, della cultura, del progresso, della morale ed io mi rivolgo ai consiglieri che ritorneranno a sedere su questi scranni e a

coloro che, nuovi, affronteranno l'esperienza di questo Consiglio comunale di non abbandonare mai più questo premio che deve servire a tenere vive le fila che annodano i figli alla loro madre terra.

La terza ed ultima soddisfazione che io debbo manifestare è che questo Consiglio comunale, nella sua seduta del 10 agosto 1988, abbia deciso all'unanimità e devo dire con grande entusiasmo, di attribuire la 1^a edizione del premio al reverendo Padre Gaetano Ciranni che per ben due volte è stato superiore Generale dei Padri Rogazionisti ed ha svolto un ruolo di primo piano nel mondo cattolico con le sue opere di evangelizzazione del terzo mondo.

Questo paese estremamente laico, con tradizioni protestanti e con una storia socialista di grande rilievo, questo paese "contro", ha voluto riconoscersi in un suo figlio che ha dedicato la sua vita ai valori della fede e della emancipazione dei popoli sottosviluppati, in un uomo che ha percorso tutte le strade possibili della carriera ecclesiastica e che è voluto rimanere uno dei tanti, un umile, anzi il più umile di tutti fino al punto che ha provato un grande imbarazzo quando, assieme al Giudice Filippo Vitello, gli abbiamo proposto l'assegnazione dell'odierno premio che simbolicamente va anche al fratello che svolge la sua missione pastorale a Manila nelle Filippine.

Ma chi è Padre Gaetano Ciranni?

E' nato a Grotte il 24.9.1920 da una famiglia di gente laboriosa primogenito di sette fratelli. A 13 anni entra nei Rogazionisti di Messina e nel 1947 viene ordinato sacerdote a Roma. Consegue la licenza in Teologia e l'abilitazione all'insegnamento. Svolge il ruolo di Preside nelle scuole medie inferiori e nell'Istituto Tecnico Professionale dei Rogazionisti a Padova. Per circa 20 anni ricopre l'incarico di Direttore dei più prestigiosi istituti dei Rogazionisti. Nel 1969 viene nominato Direttore del centro vocazionale Rogato, nel 1971 viene eletto consigliere generale della congregazione dei rogazionisti. Nei capitoli del 1974 e del 1980 viene eletto Superiore Generale dei Padri Rogazionisti, dando un grande impulso allo sviluppo dell'ordine ed aprendo opere missionarie in Argentina, Uruguay, Brasile, Filippine, Stati Uniti, Rwanda.

E' stato relatore al 2° congresso internazionale per le vocazione del maggio 1981, indetto dalla Santa Sede.

Da quando, a 13 anni è entrato nei Padri Rogazionisti, Padre Ciranni è andato via da Grotte iniziando il suo lungo cammino pieno di successi e di opere di bene ma anche di grandi ed immani sacrifici; da allora il suo rapporto con Grotte si è andato via via diradando anche perché la sua famiglia a poco a poco si è trasferita ed oggi nessuno dei suoi fratelli risiede qui in Grotte.

Ma il suo legame con i grottesi è rimasto sempre vivo tant'è che molti grottesi lo hanno a Roma come punto di riferimento.

Noi oggi riannodiamo le fila mai spezzate di questa comunanza e gli auguriamo di potere ancora continuare la sua azione pastorale e di evangelizzazione tendente a far riaffermare i principi di uguaglianza e di libertà nel mondo che ha tanto bisogno di giustizia che tarda a riaffermarsi perché a fronte di poche nazioni ricche, che vivono nell'opulenza, ci sono decine e decine di stati le cui

popolazioni vivono in uno stato di grave povertà e di miseria materiale e morale. Questo è uno stato di cose che non può durare perché altrimenti la pace del mondo sarà minacciata.

Ognuno dalle proprie trincee deve condurre avanti questa battaglia per la uguaglianza e per la giustizia sociale che sono i presupposti essenziali della pace nel mondo.

Con questi sentimenti, a nome del Consiglio comunale di Grotte e di tutta la popolazione, le offro una pergamena ricordo di questa commovente cerimonia.

Grotte, lì 7.5.1989

Gaspare Agnello

Publicato dalla Testata Giornalistica

Grotte.info Quotidiano

su www.grotte.info il 22 marzo 2011.

Per gentile concessione dell'Autore.